

ISTITUTO COMPRENSIVO DI ROCCASTRADA



PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA e INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

A.S. 2021/2022

Il presente documento si origina dalla revisione del protocollo precedente.

PREMESSA

Il Protocollo contiene i criteri, i principi e le indicazioni per definire pratiche reali ed efficaci di accoglienza e di inserimento degli studenti stranieri nella scuola, muovendo da un contesto interculturale che mette in accordo tra loro la scuola e i suoi operatori, le famiglie e il territorio. L'intercultura, infatti, ci insegna a vedere le culture e le identità nel loro aspetto dinamico, cioè nel loro continuo divenire come frutto di continue e varie interazioni.

FINALITÀ

Attraverso le indicazioni contenute nel protocollo di accoglienza, si propone di:

- definire comportamenti condivisi in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola dei ragazzi stranieri ed accoglierli in un clima di serenità;
- entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- promuovere la comunicazione tra scuola e territorio e tra i vari ordini di scuola sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

L'inserimento dell'alunno straniero prevede la diversificazione di più fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'istituto:

- fase amministrativo-burocratica: iscrizioni
- fase relazionale-comunicativo: conoscenza tra scuola e famiglia
- fase educativo-didattica: assegnazione della classe, accoglienza e progetto di intervento.

L'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

La lingua è uno strumento per comunicare, oggetto di studio e mezzo con cui studiare. La lingua dello studio si costruisce a partire da quella materna, pertanto è importante che venga mantenuta e praticata, anche per gli aspetti emotivi ad essa legati; nonché per la sua funzione identitaria. Secondo le Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri tutte le tipologie sottoelencate necessitano di un aiuto per l'apprendimento della lingua italiana.

STRANIERI, IMMIGRATI, GENERAZIONI SECONDE

- NAI, neo-arrivati, non italofoni
- Nati in Italia o con lunga scolarità italiana
- Nati in Italia inseriti nella Scuola dell'Infanzia

I bisogni linguistici di questi alunni derivano dall'età al momento dell'inserimento scolastico, dalle storie personali e familiari, dalla motivazione ad apprendere. Si può considerare come tempo di apprendimento indicativamente da 2 mesi a 1 anno per la lingua della comunicazione, quella del qui ed ora (ITALBASE) e dai 2 ai 5 anni per la lingua dello studio (ITALSTUDIO).

ALUNNI NAI: FASI DEL PERCORSO PERSONALE (Adattamento da Linee Guida 2014):

Gli alunni NAI, sono quelli che hanno maggiore bisogno di aiuto e le fasi attraverso le quali passa il loro apprendimento sono le seguenti:

- L'avvio (A0/A1): italiano per comunicare, lettura/scrittura (ITALBASE); approccio "figurativo e didascalico" alle discipline.
- La fase ponte (A2/B1): italiano per studiare (ITALSTUDIO); selezione e riduzione di contenuti disciplinari, testi "semplici, ad alta comprensibilità", glossari in L1.
- La partecipazione al curricolo comune (B2): facilitazione sui testi di studio delle discipline.

L'alunno straniero ha diritto a un percorso personale con obiettivi di apprendimento curricolari adeguati. In relazione alla DPR394/99 il consiglio di classe stilerà un piano di studio che permetta all'alunno di lavorare secondo le proprie possibilità e competenze, per obiettivi minimi e con una programmazione personalizzata (Si rimanda all'allegato C per il modello di PDP).

CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento e secondo le indicazioni del DPR 31/08/'99 n°394, che così recita:

"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- ✓ *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
- ✓ *dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- ✓ *del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- ✓ *del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".*

L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico. In base alla legge suddetta i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico verranno dunque iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il D.S., disponga l'iscrizione ad una classe diversa.

La scelta della sezione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

numero degli alunni che compongono la classe

presenza degli alunni stranieri

caratteristiche del gruppo classe (casi problematici, disagio, alunni con disabilità).

COMPITI

Compiti della Commissione di Accoglienza degli alunni stranieri.

- Coordina gli inserimenti dopo aver effettuato, se ce ne fosse la necessità, l'intervista alla famiglia per avere ulteriori informazioni sull'alunno, sul suo percorso scolastico precedente all'arrivo in Italia e sul Paese di provenienza. (Si rimanda all'allegato A).
- Propone l'aggiornamento, l'arricchimento e la catalogazione del materiale didattico e informativo.
- Formula proposte al Dirigente Scolastico in merito all'utilizzo di possibili risorse.
- Trasmette le informazioni riguardanti l'alunno ai docenti della classe in cui viene inserito.
- Programma percorsi di alfabetizzazione insieme ai docenti che si occupano della lingua italiana come L2. Predisporre insieme ai fiduciari del plesso le ore a disposizione dei docenti per l'attività alfabetizzazione/potenziamento.

Compiti del Referente per l'Accoglienza dell'ufficio alunni della Segreteria

Il Referente per l'Intercultura della Segreteria si occupa di evadere le pratiche d'iscrizione (riferim. alla C.M. 26 luglio 1990, n205/ D.P.R. 394 del 1999, art.45) e di raccogliere la documentazione relativa a nome e cognome, Paese di origine, data di arrivo in Italia, scolarità precedente, composizione del nucleo familiare, richiesta di trasporto e mensa, numero di telefono. La normativa vigente sancisce che tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto/dovere all'inserimento scolastico e sono soggetti ad assolvere l'obbligo scolastico.

Compiti del Team Docenti di Sezione/Classe:

- Promuovere iniziative atte a ottenere una buona integrazione dell'alunno/a straniero/a
- Informare gli alunni dell'arrivo del/la nuovo/a compagno/a fornendo alcune notizie sul Paese di origine, sul sistema scolastico...
- Offrire un clima accogliente che tenga conto dell'inevitabile "fase del silenzio" del/la nuovo/a alunno/a (durata variabile)
- Tenere in considerazione che il mancato possesso di requisiti di base delle varie discipline spesso è imputabile alla scarsa conoscenza della lingua italiana
- Ricordare che vi sono atteggiamenti diversi (sia dell'alunno/a sia della famiglia) verso la scuola, l'insegnante, i compiti a casa e altre attività a seconda della cultura di provenienza dell'alunno/a
- Stabilire un buon rapporto con le famiglie
- Proporre interventi di recupero
- Proporre una programmazione individualizzata
- Andare incontro al bisogno di accettazione del bambino straniero
- Semplificare il testo
- Adattare e facilitare i programmi curricolari
- Individuare tra i compagni di classe un tutor a rotazione
- Promuovere attività di classe o in piccolo gruppo in *cooperative learning*
- Creare contesti comunicativi in cui il nuovo alunno possa sperimentare l'uso sociale della lingua – Somministrare prove per verificare il grado di conoscenza della lingua italiana e le competenze disciplinari in ingresso
- Predisporre il PDP
- Valutare l'alunno in lingua italiana come L2 secondo il Quadro di riferimento europeo (Allegato B)

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NEO ARRIVATI IN ITALIA

Lo studente viene valutato in base al proprio Piano didattico personalizzato (PDP), che per il primo quadrimestre, potrebbe non comprendere tutte le discipline della programmazione di classe (l'art. 45 del DPR31/08/1999 n. 394 al comma 4 riporta infatti che *"il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ..."*). (Allegato C) Le linee guida sottolineano la necessità di privilegiare la valutazione formativa, considerando la data di arrivo, le informazioni raccolte, il percorso effettuato, l'impegno dimostrato, e le potenzialità di apprendimento dell'allievo. Soprattutto se l'inserimento dell'alunno è avvenuto in prossimità dello scrutinio, il consiglio di classe potrà non esprimere la valutazione in alcune discipline con una formulazione di questo tipo, da riportare a verbale a integrazione dei voti attribuiti nelle singole discipline: *"la valutazione espressa fa riferimento al PDP (piano didattico personalizzato) predisposto in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"*.

VALUTAZIONE PRIMO PERIODO

Dopo aver preso in esame gli elementi sopraindicati, il Consiglio di Classe potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione di questo tipo:

“La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”. Oppure:

“La valutazione espressa fa riferimento alla Programmazione Personalizzata, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

VALUTAZIONE SECONDO PERIODO

Alla fine del secondo quadrimestre è opportuno esprimere una valutazione in tutte le discipline così come dispone il DPR 122/2009: “ I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo di istruzione ai sensi dell’art. 45 del DPR 31/08/1999 n° 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”. Si potrà esprimere, in ogni singola disciplina, una valutazione di questo tipo: “La valutazione espressa fa riferimento alla Programmazione Personalizzata, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

Per gli alunni non italofofoni, l’esame deve avvenire nello stesso modo previsto per gli alunni italiani compresa la prova INVALSI. È importante, tuttavia, tenere conto di alcune prassi e conoscenze alle quali le istituzioni scolastiche possono ricorrere secondo la normativa vigente.

ESONERO DALLA 2^LINGUA STRANIERA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO :

nel caso in cui l’alunno abbia seguito un percorso di potenziamento dell’italiano come L2 o della prima lingua straniera in base ad un piano personale che deve avere una funzione preventiva e non conclusiva. Tuttavia è fortemente opportuno far sostenere la prova di lingua, molto semplificata, e non esonerare.